

Non perdiamoci di vista

Molti sono volti noti, altri meno conosciuti ma il cui impatto crescerà nel 2025

di Nicola Zanella

Più che una premessa, un disclaimer: questa non è una classifica, nessun delirio di onnipotenza per mettere in fila le persone in base a qualsivoglia criterio; è un semplice, e sindacabile, giudizio su chi è da tenere d'occhio nel 2025, spesso partendo dagli incontri e dalle scoperte che abbiamo fatto nel 2024: molto spazio è dato a chi non è ancora conosciutissimo ma il cui impatto crescerà nel prossimo futuro. Il fenomeno dell'arte in azienda si sta allargando e sempre più imprese ne saranno coinvolte; per questo motivo si fa impellente individuare buoni esempi e buone pratiche da seguire: di arte brutta, pure in azienda, ne possiamo fare meno.

Eleonora De Blasio, direttrice della **Fondazione Made In Cloister**, ha inventato il progetto *Produrre Futuro*, rivolto alle aziende AIDAF (Associazione Italiana delle Aziende Familiari). L'idea è semplice ed efficace e infinitamente replicabile. Ogni azienda adotta un artista e tutti i binomi verranno messi in dialogo in una collettiva a fine anno. L'unione fa la forza, si sa, e le associazioni d'impresa possono avere una grande spinta propulsiva anche quando si parla di arte. Visto che allo Stato spesso mancano le risorse, alle aziende il compito di far crescere i talenti, pure quelli artistici.

Renata Codello e Chiara Casarin, rispettivamente Segretario Generale e Responsabile Sviluppo Culturale, Centro digitale e Comunicazione della **Fondazione Cini**, credono fortemente nel binomio arte e azienda come volano di sviluppo. E come potrebbe essere altrimenti visto che la Fondazione ha avuto origine da Giorgio Cini, un grandissimo industriale italiano e uno degli uomini più ricchi d'Europa ai suoi tempi. Cini capì prima di tutti che il modo migliore per perpetuare la propria memoria e i propri denari erano l'arte e la cultura. Ogni anno viene organizzato in Fondazione un convegno, il SIF-Strategy Innovation Forum dedicato all'innovazione strategica. Quest'anno il focus è stato proprio sull'arte in azienda; un think tank importante e utile per dare all'argomento un frame intellettuale. Di che cosa si parlerà nel 2025?

Polina Bosca. La **cantina della Famiglia Bosca** è già un capolavoro di per sé. Dai Bosca è pure partita la spinta iniziale per far inserire «I paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato» tra i siti Patrimonio Unesco. A settembre è stato inaugurato il loro progetto dedicato all'arte contemporanea, «Palazzo irreale», con una personale di Patrick Tuttofuooco negli spazi che prima fungevano da headquarter aziendale. Cosa ci aspetterà nel 2025? Il debutto è stato ottimo, la sfida è confermarsi, ma le premesse sono molto incoraggianti.

Frederik Geertman è l'ad di **Banca Ifis**. Ho fatto una sola cena con Frederik, durante la Biennale di Venezia, la sua profondità umana e umanistica mi ha colpito pure in quel poco tempo scandito da un piatto di baccalà mantecato e una linguina allo scoglio. Banca Ifis si è fatta largo tra le aziende che supportano l'arte, non ultimo con un contributo cospicuo e fondamentale

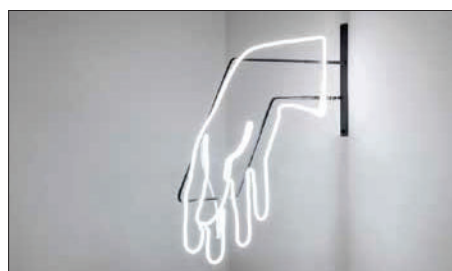
al Padiglione Italia e un Parco Internazionale di Scultura nella sua sede, sulla terraferma veneziana, luogo bellissimo. Nel 2024 ha supportato tantissime iniziative artistiche spesso per volontà diretta del presidente **Ernesto Fürstenberg Fassio**, speriamo che continui anche nel 2025, l'augurio è che con la quantità di iniziative non venga meno la qualità.

Marilena Pirrelli, giornalista, con la sezione **Arteconomy24** de «**Il Sole 24 Ore**» è stata la prima, in tempi non sospetti, a dare spazio mediatico al binomio arte e impresa e a capirne le potenzialità e le necessità, soprattutto a livello normativo. È stata nell'advisory board del libro di Confindustria *Il segno dell'arte nelle imprese*, a lei è chiesto di tenere la barra dritta e di denunciare le storture di un sistema in grande crescita. La sua autorevolezza sarà molto utile anche nel 2025!

Gian Luca Buzzetti, socio e amministratore unico di **Leonardo Assicurazioni**. Il suo **Spazio Leonardo** è l'esempio meglio riuscito in Italia di come l'arte sia uno strumento efficacissimo per il welfare aziendale. Tre mostre l'anno tutte con una visione; ora tra i corridoi dove si svolge la quotidianità lavorativa di un centinaio di dipendenti c'è la mostra dal titolo decisamente programmatico «Art Routine For Well Being» con esposti i video della Fondazione VideoInsight



Il Parco Internazionale della Scultura © Banca Ifis



Una delle installazioni di Patrick Tuttofuooco per Palazzo Irreale di Casa Bosca

di Rebecca Russo. Ogni video ha effetti positivi e catartici su chi li osserva. L'arte come strumento di cura e del prendersi cura (dei dipendenti in primis).

Alessandro Giuli. Caro neoMinistro della Cultura, Le scriviamo per chiederLe di incentivare ulteriormente le aziende che investono in arte contemporanea. Aziende che supportano artisti giovani e italiani, non sarebbe un bello spot per la nostra cultura e pure per il Made in Italy? E perché non allargare ancora di più l'efficacia dell'Art Bonus: che sia amore per l'arte o amore per il conto economico della propria azienda, gli imprenditori hanno il diritto di essere incentivati e stimolati. Il passato è glorioso, pensiamo al futuro.

Antonio Sersale (Andrea Fustinoni non volercene, tu sei sempre il nostro preferito), con il suo **Hotel Le Sirenuse** ha inaugurato nel 2024 una piscina incredibile progettata da Nicolas Party, mozzafiato come i paesaggi della costiera amalfitana che circondano l'hotel. Che cosa dobbiamo aspettarci nel 2025? Una sauna d'artista? Qualunque sia la novità siamo assolutamente disponibili per verificare il tutto di persona con un bel soggiorno.

Monica Tonini e Giada Attianese. Ecco che mi arriverà una chiamata stupida di Monica per questa pubblicità non richiesta, non ne hanno bisogno. La loro azienda a guida familiare, la **Sice Previt** ospiterà molto probabilmente un progetto di arte contemporanea nel 2025. Loro sono persone discrete e solide come la sede della loro azienda nascosta tra i capannoni di Segrate. La Sice Previt produce e realizza progetti nel settore edile e dell'arredamento, soprattutto per i grandi marchi del lusso; un know how incredibile sulla lavorazione di legno, acciaio, vetro e marmo. Un player potenzialmente disruptive per supportare gli artisti nella produzione delle loro opere e fornire loro una gamma infinita di soluzioni tecniche.

Alessandro Michele e Alessio Vannetti. Quando Michele era direttore creativo di Gucci l'arte contemporanea era diventata una componente essenziale e simbiotica del brand fiorentino, molte anche le sponsorizzazioni effettuate in quegli anni, come quella alla Quadriennale di Roma. Alessio Vannetti, ora a capo della comunicazione di **Gucci**, nella sua esperienza da Valentino era stato il main sponsor del Padiglione Italia alla Biennale in condominio con Sanlorenzo. Ora che l'ordine degli addendi si è invertito, aspettiamo (noi e l'arte) di vedere quale sarà il risultato.

+1 Nel 2024 l'azienda **Dentys Recycling Italy** ha inaugurato nella sua sede in provincia di Cuneo un'opera di Michelangelo Pistoletto, «Terzo Paradiso Recycling», con tanto di Ministro a tagliare il nastro. Speriamo che gli imprenditori continuino anche a sostenere i giovani artisti.

E in generale non fidatevi del primo art advisor che passa, si può anche fare a meno delle opere d'arte, finché non si è sicuri di avere delle cose belle.



La piscina di Nicolas Party nell'Hotel Le Sirenuse



Interaction 2024. In primo piano «US2-Migration» (2024) di Hyeryun Jung Photo Francesco Squeglia